

Forse non sono il più adatto a commentare Bondi, ma è quello che mi sento di doverti trasmettere.

PAOLA REGGIANI GELMINI \*

## Chiarimenti su commissione

Su l'Unità del 7 giugno è comparso un articolo a firma di Bruno Ugolini dal titolo «L'importanza del giudice del lavoro» nel quale veniva indicato il Prof. Michele Tiraboschi quale «Presidente dell'apposita commissione di certificazione istituita presso la Fondazione Marco Biagi incaricata di attestare la veridicità dei contratti atipici». Voglio comunicare in proposito che presso la Fondazione Marco Biagi non è costituita ad oggi nessuna commissione di certificazione e che la Fondazione non ha alcun rapporto con il Prof. Michele Tiraboschi, il quale è Presidente della commissione istituita presso l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia.

\* DIRETTORE GENERALE

FONDAZIONE MARCO BIAGI

La notizia è stata tratta da un comunicato ufficiale emesso dal Nidil Cgil e mai smentito. Esso diceva testualmente:

«È stata bocciata dal Tribunale di Bergamo la certificazione, effettuata dalla Commissione istituita presso la Fondazione Marco Biagi all'Università di Modena e Reggio Emilia - presieduta dal prof. Michele Tiraboschi - del contratto a progetto di un lavoratore della Isonzo Multiservices di Azzano San Paolo. La certificazione, introdotta con la legge 30/2003, è la procedura che consente di attestare la "veridicità" dei contratti atipici, legittimando il rispetto dei criteri di ricorso previsti dalla normativa. A conclusione di una vertenza promossa da Nidil e dall'Ufficio Vertenze della Cgil di Bergamo, il lavoratore - le cui mansioni prevedevano la consegna di giornali alle edicole per mezzo di un furgone aziendale - si è visto riconoscere la non veridicità della certificazione, la conseguente sussistenza di un rapporto di lavoro subordinato, la riassunzione con instaurazione di rapporto di lavoro a tempo indeterminato, il riconoscimento di tutte le differenze retributive (oltre 18 mila euro) e il pagamento delle mensilità arretrate dal momento dell'impugnativa (oltre un anno e mezzo)».

Devo aggiungere però che un'altra nota della Cgil di Bergamo (Ufficio vertenze) attestava invece come la commissione presieduta dal professor Tiraboschi fosse stata istituita presso l'Università di Modena e non presso la Fondazione Marco Biagi. Mi scuso per l'equivoco che non muta la sostanza del fatto. **B.U.**

## IL VIRUS DELLA DIVISIONE

LA SINISTRA E LA RETORICA  
VECCHI CONTRO GIOVANI

Michele Ciliberto

UNIVERSITÀ NORMALE DI PISA



Personalmente amo molto la polemica che considero il sale della discussione e della ricerca; ma per polemizzare bisognerebbe entrare nel merito delle posizioni che si vogliono contestare. Altrimenti la polemica si trasforma in un gioco sterile. Come è accaduto nel caso dell'articolo pubblicato sabato scorso in "polemica" con un mio intervento di due giorni prima.

Il mio obiettivo era contestare la rugiadosa retorica giovanilistica oggi di moda a destra e a sinistra, per sottolineare la dimensione sociale della "questione generazionale" e la necessità di affrontarla a livello strutturale, al di fuori di diffuse, e artificiose, contrapposizioni tra "vecchi" e "giovani". Nel quadro di questo ragionamento, ho fatto riferimento all'Università - il mondo che credo di conoscere meglio - e alla recente proposta del Pd di procedere a uno shock generazionale, mandando forzatamente in pensione i professori a 65 anni (per intendersi: l'età della pensione prevista ora per le donne). Era una specificazione di ordine esemplificativo, che voleva, per contrasto, ribadire la necessità di porre su basi concrete la "questione" dei giovani, tirandola fuori dalle secche in cui è ora impigliata e di cui proprio la proposta del Pd è una conferma.

Di tutto ciò in questa polemica non ci sono tracce, salvo ricordare che sul tema esiste una "piccola" (sic) bibliografia. Invece ci si concentra con molta energia sulle (poche) righe in cui criticavo la proposta del Pd: come se se si fosse imbracciato il fucile "a prescindere" (direbbe Totò) e non si aspettasse altro che sparare sui professori universitari, considerati la vera radice di tutti i mali dell'Università. I professori universitari, ribadisco: non coloro che hanno governato, e continuano a governare questo paese; quei professori che, in una sorta di lavacro, dovrebbero essere eliminati con un'operazione di tipo gattopardesco sostituendo a un vecchio cetto un nuovo cetto. E per aver citato una battuta in chiave antiutopistica di Antonio Labriola - uno dei più grandi studiosi di Marx che l'Italia abbia avuto - mi sono trovato ad essere annoverato tra i conservatori, anzi tra gli apologeti della "tradizione": come se Labriola fosse Joseph de Maistre o Edmund Burke.

Eppure è stata una polemica istruttiva. Essa dimostra che l'ideologia "generazionale" è assai ramificata ed è spia di disagi strutturali; che tra le generazioni è sceso il "coltello della divisione"; che è venuto meno un linguaggio unitario. Occorre un lungo lavoro per rimettere il Paese e l'Università: gli shock generazionali, le rotture velenose, gli atteggiamenti pregiudiziali non portano da nessuna parte. In questo momento è necessario il contrario: un paziente lavoro di reciproco ascolto per individuare un terreno comune; e per questo anche l'Unità può dare un contributo. ❖

## I TRE FUMOGENI LANCIATI DA TREMONTI

SINE  
STUDIO

Marco Simoni

LONDON SCHOOL OF ECONOMICS



Tremonti è un pessimo allievo delle tecniche di Berlusconi, e penso che il governo pagherà presto i suoi errori. Berlusconi fa un uso spregiudicato e irresponsabile della propaganda, ma molto efficace. Come insegnavano alle Frattocchie, la propaganda è una distorsione - a volte estrema - dei fatti, una visione parziale e soggettiva della realtà, per diffondere una interpretazione funzionale ai propri interessi politici. Tuttavia, anche nella più bieca delle interpretazioni propagandistiche, il contatto con la realtà non si perde mai.

La base di partenza della costruzione berlusconiana è sempre un elemento fattuale, anche quando la sua distorsione arriva a trasfigurarlo completamente. I troppi errori e forzature della magistratura durante Tangentopoli sono le basi su cui è costruita la propaganda delle "toghe rosse", geniale descrizione propagandistica di una categoria notoriamente conservatrice. Similmente a proposito della legge sulle intercettazioni: il fatto, parziale e non conclusivo, che il nostro è l'unico paese democratico in cui i giornali pubblicano intercettazioni - rilevanti e irrilevanti - a procedimento in corso, fonda tutta la propaganda di Berlusconi.

Al contrario, la retorica dispensata da Tremonti in questi giorni prescinde dai dati di realtà: innanzitutto il fatto che lui è il più potente ministro in carica. Non si tratta dunque di buona propaganda, ma di una cortina di fumo destinata ad alzarsi presto e rivelare la fragilità della politica economica governativa. Il primo fumogeno è stato di natura auto-celebrativa: Tremonti aveva previsto la crisi nei suoi libri. Il secondo fumogeno più populista: la denuncia dell'enorme evasione fiscale. In entrambi i casi, si tratta di ammissioni di errori o impotenza: perché il ministro non è intervenuto prima?

L'ultimo fumogeno, che la Marcegaglia e Bonanni - ormai compromessi nella difesa di un governo che sta fallendo la sua missione economica - non hanno saputo contrastare, ha riguardato la libertà d'impresa. Tremonti ha denunciato la quantità inutile e dannosa di nuove leggi prodotte ogni anno: ma a produrre le leggi è il suo governo. Ha poi lanciato il padre di tutti i fumogeni: una proposta di riforma costituzionale per la libertà d'impresa, proprio mentre il governo sta riducendo la libertà d'impresa con provvedimenti sugli ordini professionali.

Questi episodi dicono due cose. La prima è che neanche gli alleati di Berlusconi hanno veramente imparato le sue lezioni. La seconda è che il fossato fra Tremonti e Berlusconi è più ampio del previsto, altrimenti quest'ultimo sarebbe già intervenuto in suo soccorso. Se continua così, è solo questione di tempo prima che gli effetti negativi si facciano sentire su tutto il governo. ❖